

# Sport

## Lazio

### 0

Orsi, Nesta (13' s.t. Negro), Fish, Chamot, Favalli (1' s.t. Grandoni), Fuser, Baronio, Nedved, Rambaudi (13' s.t. Protti), Casiraghi, Signori. (25 Cano, 4 Marcolin, 23 Venturin, 8 Buso).  
Allenatore: Zeman

## Juventus

### 2

Peruzzi, Porrini, Ferrara, Montero, Pessotto, Lombardo, Deschamps, Tacchinardi (27' s.t. Di Livio), Jugovic, Del Piero (43' s.t. Juliano), Padovano (27' s.t. Amoruso). (12 Rampulla, 3 Torricelli, 6 Dimas, 15 Vieri).  
Allenatore: Lippi  
RETI: al 29' Padovano; nel s.t. 61' Padovano. Angoli: 7-6 per la Juventus.  
NOTE: recupero: 1' e 2'. Serata fredda e umida. Spettatori 60 mila. Ammoniti Chamot e Di Livio per gioco falloso. Presenti in tribuna, tra gli altri, il commissario tecnico della nazionale, Cesare Maldini.



Lo juventino Vladimir Jugovic e il laziale Giuseppe Favalli durante il posticipo di ieri sera  
Claudio Onorati/Ansa

## Totogol da record e il Totocalcio diventa «secondo»

FRANCESCO REA

ROMA. Una giornata di gloria quella vissuta ieri dal Totogol. Il concorso pronostici che il Coni ha affiancato al più solido a datato totocalcio ieri ha superato per la prima volta il fratello maggiore, mettendo in gioco la bellezza di 27 miliardi che insieme ai cinque di Jackpot, ereditati dalla settimana precedente, fanno la cifra record di trentadue miliardi. Ben dieci di più di quanto fatto dal Totocalcio, nonostante in questa settimana si siano incrementate le colonne giocate. Il perché di questo exploit è presto detto: il Totocalcio sempre più raramente riserva quote miliardarie che invece per il Totogol sembrano essere ordinaria amministrazione. Basti pensare che grazie al concorso di ieri sono ben sette i neomiliardari italiani, che incassano oltre 2 miliardi e 250 milioni. Siamo ben lontani dalla vincita record di sette miliardi realizzata il 10 dicembre del '95, ma rappresenta un evento appena sotto dell'annuale lotteria Italia, almeno per numero di vincitori a nove zeri.

Soltanto per questo montepremi è stato stabilito il record di ieri giocate, ben 150 miliardi circa, ed è inevitabile la soddisfazione dei vertici del Coni, visto che Totocalcio e Totogol rappresentano la principale entrata dello sport italiano. «La scelta a suo tempo operata dal Coni di affiancare al Totocalcio il Totogol si è rivelata una volta di più azzeccata. Crediamo di conoscere il nostro mestiere e speriamo che questa qualità ci sia ancora riconosciuta», il commento del presidente Pescante, a cui si è aggiunto quello del segretario generale Pagnozzi: «Questo montepremi rappresenta una schiarita per chi deve fare i conti con i bilanci economici dello sport italiano ed anche un momento di rinnovata fiducia dopo momenti non del tutto positivi».

Si potrebbe considerare che la trovata voglia di giocare al Totogol da parte degli italiani fa parte di una più generale ricerca della grande vincita, sintomo forse di un'economia non del tutto florida. La scelta del Totogol a scapito del Totocalcio potrebbe significare la lenta decadenza di quest'ultimo: perché il primo rappresenta un azzardo puro, mentre il secondo vive sul pronostico e le statistiche. Tanto valide, quanto più difficili è avere sorprese veramente tali in schedina, dove i sistemisti la fanno da padroni. In sostanza, in questo giorno di gloria per il Totogol potrebbe essere che si stia recitando il *de profundis* del Totocalcio.

## Matarrese o Gazzoni Frascara? Giovedì le elezioni in Lega

Giovedì i presidenti del calcio ritorneranno a Milano per eleggere il nuovo presidente della Lega. Al contrario di quanto accade in occasione delle elezioni del presidente della Federcalcio, che dopo il periodo di commissariamento si presentarono compatti per eleggere Luciano Nizzola, in Lega tutto è ancora in alto mare. Nel tempo intercorso tra la prima e inutile tornata elettorale e quella che si svolgerà giovedì, non è stato raggiunto alcun accordo sul nome da sostenere. Restano sempre in tre in lizza: Matarrese, Gazzoni Frascara e Carraro, anche se quest'ultimo si è praticamente tolto dalla corsa presidenziale. Molti sono convinti che la sua sia stata una mossa tattica, necessaria per spingere i suoi grandi elettori (quelli dei club che contano) a fargli un'adeguata campagna elettorale. Carraro non superò un mese fa i cinque voti. Un risultato molto magro, per uno che avrebbe dovuto vincere a spasso. La lotta, a questo punto, sembra ristretta tra Matarrese e Gazzoni Frascara. Una lotta incerta, anche se quest'ultimo sta conquistando sempre più dei consensi.

Brillano i bianconeri all'Olimpico. Crolla la difesa della Lazio sotto i colpi di Padovano

# Juve, la stella d'inverno

La legge del più forte alla fine ha sempre il sopravvento. È questo quanto è accaduto all'Olimpico tra Lazio e Juve, con i bianconeri, che con imprevedibile facilità, hanno liquidato la Lazio, laureandosi campioni d'inverno.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Campione d'inverno al pomeriggio, quando Inter e Sampdoria le avevano consegnato il titolo di mezza stagione, la Juventus è passata alla cassa e ha ringraziato alla sua maniera, polverizzando la Lazio e allungando il passo in campionato. Non solo leader nel mezzo del cammino (e le statistiche dicono che nove volte su dieci chi è il migliore in inverno si aggiudica anche lo scudetto), ma anche quattro punti di vantaggio sul resto della compagnia, un bel segnale di ripresa in campionato dopo le sofferenze dell'ultimo mese e un attaccante che in questo momento fa la differenza, Michele Padovano.

Giù il cappello di fronte a monna Juve: è la più forte, altre che storie.

La partita è stata intensa, secondo i moderni canoni footballistici. Ha visto persino attimi gladiatori, con molti corpo a corpo in cui la Juve, che è la squadra meglio allenata d'Italia, è riuscita a prevalere sulla Lazio, che dal punto di vista della stazza è invece la più potente. Al potere i muscoli, e questo è stato il limite della gara di ieri sera: un po' di classe in più a certi livelli sarebbe, come dire, d'obbligo. Il solito vipaio di circostanza: dal sindaco romano Rutelli, attori (Montesano), nani e ballerine: le tribune calcistiche, ahinoi, sono ancora in piena prima Repubblica. Presente giustificato Cesare Maldini, e oggi finalmente al lavoro: c'era molto da vedere in campo.

E qualcosa di buono il commissario tecnico ha sicuramente visto. Come Peruzzi, strepitoso. Come Fuser, in gran spolvero. Come Nesta, uno che di questo passo ha il posto pre-

notato in Nazionale per i prossimi dieci anni. In generale, il ct ha preso nota di quanto calzi a pennello per i nostri giocatori e per la nostra indole il modulo 4-4-2.

La Juve ha vinto la partita per una serie di motivi, tra i quali c'è stato sicuramente l'equilibrio in campo. Quattro centrocampisti contro i tre della Lazio: la chiave della gara è stata in questa differenza. L'uomo in più della Juve ha mandato in tilt il più giovane della compagnia laziale: Baronio (Okon è rimasto a casa per una ricaduta febbrile). Poi, c'è stata la velocità di esecuzione a dar ragione alla Juve. La Lazio tesseva, la Juve scaricava a tavoletta. La Lazio ha avuto qualche esitazione in difesa, dove mancava per febbre Marchegiani e per carenza di forma Negro. La Juve si è chiusa in maniera quasi perfetta (strabilante Monte-

ro) e dove non arrivavano i difensori, ci ha messo le sue manone di bravo contadino Peruzzi. La forza della Juve è nella parte posteriore della fuoriserie: non a caso ha la miglior difesa (12 gol al passivo) del campionato.

In questo, compensa una certa avarizia dell'attacco: ma con quel manigoldo di Padovano, finalmente titolare, forse davanti le cose migliorano.

Il primo vagito della partita è stato laziale: neppure il tempo di accomodarsi e Fuser stangava su appoggio di Rambaudi. Al 3', apertura di Fuser e sventata di Signori: parata senza problemi di Peruzzi. Tiro debole di Casiraghi un minuto dopo (il centravanti ha superato in tempo record l'influenza), poi, al quarto d'ora, la Juventus ha cominciato a marmaldeggiare. Il tiraccio al volo di Deschamps al 25' è stato il segnale

della carica juventina. Al 28' l'arbitro Messina ha annullato (giustamente) un gol a Del Piero per fuorigioco. C'era stato un lancio perfetto di Montero per Deschamps, la Lazio si era trovata tagliata a metà, ma il francese, in posizione scomoda, aveva trovato Del Piero in posizione irregolare. Al 31' la Lazio ha fatto crac. Tic toc lungo la corsia di sinistra, con

Nedved e Favalli imbambolati. Morale, la Juve ha riconquistato il pallone, Jugovic ha lanciato Padovano e l'attaccante ha fatto uno scatto alla Michael Johnson: Fish, in contemplazione mistica, non è intervenuto: gran tiro di Padovano e 0-1. La Lazio si è rimessa in piedi, ma con le mormenze di un pugile ubriaco. Ha cercato con un capitolombolo di Nedved il rigore (pulito l'intervento di Montero) e così l'unica cosa buona è uscita fuori dai piedi di Signori: un siluro su punizione, ma Peruzzi ha fatto una parata da dieci e lode.

Nella ripresa, la Juve si è trovata a gestire la partita: condizione ideale contro una Lazio notoriamente balbettante quando il vento soffia contrario. La serata della squadra di Zeman si è dissolta al 50', quando su cross di Casiraghi il pedone di Nedved ha anticipato la stoccata a colpo sicuro di Signori: mira completamente sballata. Sulla replica, la Juve ha colpito un palo con Padovano (il sedicesimo legno stagionale della Juve) e sul tocco vincente di Jugovic è stato giusto l'annullamento per fuorigioco. Ma dopo un paio di assist di Del Piero, al 63' Padovano ha chiuso i conti. Allungo e cross di Del Piero, tiro di Lombardo respinto sulla linea da Negro, rasoterra vincente dell'attaccante juventino. Il resto è stato accademica.



## LE PAGELLE

# Nesta e Montero, una serata da big

### LAZIO



**Orsi 6:** il tiro di Padovano è preciso ma non impossibile da parare. Per il resto si fa notare più con i piedi che con le mani.

**Nesta 7,5:** Cesare Maldini cerca il nuovo Baresi per affidargli la difesa della Nazionale, il Nesta di ieri è in cima alla lista dei pensieri del ct. Una spinta notevole sulla fascia e tante giocate di qualità. Forse rimedierà un colpo all'inizio della ripresa. Solo così si può spiegare la sua sostituzione. Dal 60' **Negro 5:** il tempo di entrare in campo e Padovano raddoppia.

**Fish 7:** non è un fulmine di guerra quanto a velocità. Non commette errori fino al 32' ma sull'azione del gol bianconero concede troppo spazio a Padovano e lo sprinter bianconero non perdona.

**Chamot 5:** perde palla a centrocampo nell'azione dell'1-0. Un errore imperdonabile da cui non si riprende. Due minuti più tardi colpisce duro Padovano, ammonito salterà la gara con il Bologna. Nel secondo tempo si piazza sulla corsia sinistra ma anche qui trova il tempo di inciampare su qualche pallone.

**Favalli 7:** la migliore partita del terzino biancoazzurro dall'inizio della stagione. Corre, copre e mette in difficoltà gli avversari di fascia. Lombardo affonda poco e Pomini qualche volta trema. Dal 46' **Grandoni 6:** l'inizio del secondo tempo vede la Juve affacciarsi pericolosamente ma lui è bravo a rompere subito il ghiaccio senza emozionarsi troppo. Ma quando cade anche l'ultima trincea alza an-

che lui bandiera bianca.

**Fuser 6,5:** dà il meglio di sé dal comer. I suoi tiri dall'angolo sfiorano il gol in più di un'occasione. In mezzo al campo è determinante soltanto per i primi 20 minuti. Quando Tacchinardi cresce, lui lentamente cala.

**Baronio 5:** ha classe e numeri da regista. Peccato che Zeman gli chieda di velocizzare il gioco e non di rallentarlo. Dovrebbe essere dieci metri più avanzato per essere il vero cervello della squadra. Il corso di laurea per diventare il nuovo Di Matteo è difficile, ricco di verifiche e di esami. Ma lui, in fondo, è soltanto uno studente del primo anno.

**Nedved 6:** cecco dal sangue latino, colpi di genio e arte nel tuffo. Cade in area senza essere spinto ma tutti invocano lo stesso il rigore. Sulla sinistra non rischia come dovrebbe e potrebbe.

**Rambaudi 6:** inizia a destra per poi spostarsi al centro. È l'unico laziale a godere di una certa libertà ma non riesce mai a rendersi pericoloso. Se ha anche il dribbling nel suo repertorio, perché non lo sfoggia mai? Dal 60' **Protti sv.**

**Casiraghi 6,5:** generosità e coraggio non gli mancano. Tra gli avversari si sceglie proprio il più ostico per un duello corpo a corpo, Montero. Un bel sinistro in corsa sull'esterno della rete nella ripresa.

**Signori 5,5:** eternamente alla ricerca della forma perduta. Alterna momenti di grande vis agonistica a periodi di appannamento. Sacchi lo aveva estromesso dalla Nazionale, Maldini non lo ha chiamato. Per ora hanno avuto ragione loro.

[Massimo Filippini]

### JUVENTUS



**Peruzzi 7:** qualche uscita un po' avventata sui calci d'angolo avvelenati di Fuser. Si distende in volo sulla sua destra su un calcio di punizione di Signori al millimetro. Maldini in tribuna può stare tranquillo: la Nazionale ha un fior di portiere.

**Porrini 6:** non fa nulla di speciale. Si guadagna la giornata con una prestazione senza sbavature su un certo Signori che, quando parte in velocità, è sempre un cliente scomodo.

**Ferrara 6,5:** un occhio a Casiraghi e l'altro al compagno di linea Montero per tenere "alta" la difesa. Anche lui non commette errori.

**Montero 7,5:** Lippi va dicendo da tempo che questo uruguayano è uno dei liberi più forti del campionato. Dopo la prestazione di ieri ci uniamo alla lista dei "convertiti". Grande personalità, tecnica sopraffina e un amore folle per gli scontri duri. Assieme a Padovano il migliore in campo.

**Pessotto 6,5:** frena gli affondi di Rambaudi (ben poca virtù) e di Fuser senza ricorrere al fallo. Si sgancia poco obbedendo agli ordini di Lippi. Sta tornando alla forma migliore.

**Lombardo 6:** punge poco ma difende abbastanza per tornare utile. Quando Lippi deve dare un turno di riposo a Di Livio sa che può contare su "Braccio di ferro". Non chiedetegli però anche di fare gol, sarebbe troppo.

**Deschamps 7:** nei primi infuocati minuti si distingue per linearità e controllo di palla. Sempre presente in ogni zona del campo, ma solo quando serve.

La grande dote di Deschamps è quella di non voler mai inflazionare il gioco. L'uomo giusto al posto giusto.

**Tacchinardi 6:** nel duello tra ragazzini sovrasta Baronio per intelligenza e mezzi fisici. Prende sempre più confidenza con gli schemi di centrocampo di Lippi, quando il tecnico lo sostituisce è il più sorpreso di tutti. Dal 75' **Amoruso sv:** tanto per fare passerella.

**Jugovic 6,5:** ha il grande merito di rubare la palla a Chamot e di consegnarla su un piatto d'argento a Padovano per il gol dell'1-0. Per il resto quantità e qualità.

**Del Piero 7:** nel primo tempo è intorpidito dagli antipipi e dall'irruenza di Nesta, il vecchio compagno di Under non gli risparmia un'entrata dura alla caviglia. Poi pian piano si trasforma in "Pinturicchio": numeri di scuola e illuminazioni. Nel secondo tempo è lui ad affondare la Lazio. Dal suo piede l'assist che dà il 1-0 al raddoppio di Padovano. Orsi gli nega il gol su una girata al volo di sinistro.

**Padovano 8:** due gol nella serata dell'allungo in classifica, una doppietta che lo consacra tra i migliori attaccanti del girone d'andata. Primo gol di sinistro con un tiro ad effetto da giocatore di carambola, secondo gol con un piatto destro dal dischetto. Esce fra gli applausi. Dal 75' **Di Livio 6:** un quarto d'ora anche per il "soldatino". Impegno e intensità anche in un piccolo ritaglio di tempo. In questi casi l'importante è esserci.

□ M.F.